REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Da ieri una settimana di lotta dei sindacati confederali e del Cisapuni

Università bloccata per tre giorni Esami ovunque con un ritmo ridotto

Rigoroso controllo sindacale sulla formazione delle commissioni - Verrà attuato una specie di sciopero bianco - Saranno denunciati tutti i professori che esamineranno da soli gli studenti

I sindacati confederali e il Cisapuni sono poco soddisfatti della riforma universitaria nella forma del progetto di legge Cervone ora in discussione al Senato, vogliono che le trattative per il contratto della categoria a livello ministeriale trovino una loro rapida soluzione e concretizzazione, insistono con estrema decisione perché venga inserito un meccanismo di distinzione alla mina vagante del precariato e venga finalmente applicata la sentenza del pretore Mereu.

Per questo hanno dato il via ad una settimana di lotta e di mobilitazione regionale che si concluderà venerdì. Che si concluderà venerdì. Per tre giorni, da oggi a giovedì compreso, l'Ateneo di Firenze sarà bloccato, sarà sospesa ogni attività didattica e tutte le categorie di docenti (dal più basso gradino dei precari fino ai vertici dei professori ordinari) si rifiuteranno di entrare a far parte delle commissioni di esami. Negli altri giorni sarà effettuato un «attento controllo sindacale» per impedire che le commissioni di esami siano irregolari.

La legge stabilisce che ogni commissione interroghi un solo candidato per volta e sia composta da tre docenti, il professore ufficiale della materia, un professore ufficiale della materia affine e un libero docente o cultore della materia. La pratica corrente, unanimemente e tacitamente accettata fino ad ora, fa ampie deroghe a quello che la normativa prevede. Spesso le commissioni sono tali solo di nome, chi interroga è un solo professore e poi solo a posteriori il verbale d'esame è firmato da altri due docenti. Altre volte si interrogano più candidati in una volta: la pratica, l'esperienza e la necessità hanno poi imposto di forza altre soluzioni «svelte» e ai limiti della regolarità.

Il fatto è che l'Università, sempre più «esamificio», da giugno in poi è tutta concentrata sulle prove finali e il numero dei docenti è sproporzionato rispetto alla domanda degli studenti.

La forma di lotta decisa dai sindacati, incentrata sulla applicazione scrupolosa dei regolamenti, una specie di «filibustering» accademico, rallenta in maniera esasperante tutta la farraginosa macchina degli esami: e il rischio di farli slittare addirittura ad agosto.

I sindacati pare siano estremamente decisi a seguire alla lettera le decisioni prese. Sono addirittura intenzionati a denunciare quei professori che sostengono esami senza rispettare tutte le regole. Hanno preparato una specie di «modulo» di denuncia ciclostilato con in bianco le parti riguardanti la materia d'esami, la facoltà, la data e la composizione della commissione. Ne hanno già adeguati un paio nei confronti di due professori «sorpresi» durante interrogazioni giudicate irregolari.

La denuncia non ha valore solo a livello amministrativo (annullamento dell'esame) ma ha conseguenze anche da un punto di vista penale. C'è quindi il rischio concreto che la «settimana di lotta» dell'università possa avere sgradevoli appendici nelle aule dei tribunali. Già da ora c'è la certezza del rallentamento drastico nello svolgimento delle prove: secondo calcoli effettuati dagli stessi sindacalisti il controllo sulla formazione delle commissioni permette che si faccia solo un decimo degli esami che si sarebbero effettuati in condizioni «normali».

Durante questa settimana a Firenze i lavoratori della università si ritroveranno in due circostanze distinte; toccherà prima al personale delle facoltà di Medicina Ingegneria, Agraria, centro di calcolo, istituto matematico, Economia e commercio mercoledì 7 alle 11 della mattina all'istituto di matematica di viale Morgagni e poi a quello del rettorato, di Scienze, Farmacia, Magistero, Lettere, Giurisprudenza, Scienze politiche, Architettura (giovedì alle 10,30 nell'aula 8 di Lettere).

I risultati di queste assemblee troveranno un momento di sintesi nell'assemblea regionale dei quadri sindacali aperta a tutti i lavoratori che si terrà venerdì pomeriggio alle 16 al circolo Dipendenti della Provincia in concomitanza con la riunione nazionale che dovrebbe decidere una giornata di sciopero in tutti gli atenei del paese.

Sulle decisioni dei sindacati fiorentini di Università pesa molto la lunga vertenza dei precari che non ha trovato sbocco nemmeno dopo la sentenza del pretore Mereu. Il rettore, pur essendosi impegnato a pagare arretrati e stipendi così come previsto dal dispositivo della sentenza, fino ad ora non ha dato il «via» agli uffici amministrativi e non è stato sborsato nemmeno un centesimo. In un primo momento il consiglio di amministrazione aveva deliberato il pagamento fino alla data dell'8 aprile (cioè soltanto fino al momento in cui era in piedi la causa) ma nel concreto la delibera è rimasta un atto privo di conseguenze.

I contrattisti e i sindacalisti chiedono, invece che la sentenza venga applicata integralmente e non solo fino all'8 aprile, ma anche successivamente e in futuro e impongono un ultimatum: una delibera del consiglio di amministrazione (che si riunisce oggi) che autorizzi il rettore al pagamento fino alla deposizione del giudizio di merito del pretore.

A Siena giovedì assemblea di docenti

SIENA — Anche i docenti universitari di Siena dovrebbero aderire all'agitazione indetta da sindacati unitari, ma ancora non hanno ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito. Stando almeno a quanto ci hanno riferito sia i rappresentanti sindacali sia al rettorato.

Si calcola, comunque, che le percentuali di docenti che non dovrebbero effettuare gli esami in questa settimana dovrebbero aggirarsi leggermente al di sotto del 50 per cento. Più massiccia invece dovrebbe essere l'adesione all'assemblea generale di docenti e precari convocata per giovedì prossimo otto giugno per dibattere i temi del probabile sciopero nazionale che interesserà appunto docenti e precari, ma che non dovrebbe svolgersi prima dell'11 giugno.

Soprattutto sulla riuscita dell'agitazione a livello nazionale sono impegnate le rappresentanze sindacali dell'università di Siena.

A Pisa incontro sindacati rettore

PISA — Si preparano le iniziative di lotta anche tra il personale universitario pisano. Oltre allo sciopero generale di giovedì gli universitari pisani dovranno decidere nelle prossime ore le modalità della mobilitazione intorno alle questioni della vertenza che hanno aperto da mesi con l'amministrazione dell'ateneo.

Molto dipenderà dai risultati dell'incontro che i sindacati hanno in programma per oggi, con il rettore, i sindaci interessati e i problemi della ristrutturazione delle carriere dei docenti e dell'inquadramento.

All'ordine del giorno dell'incontro di oggi, pomeriggio anche l'applicazione della seconda sentenza al pretore del lavoro di Pisa, Salvatore Senese, che ha ingiunto all'Università il pagamento degli assegni familiari e della contingenza al personale precario.

Stato di agitazione proclamato dal CNU

Anche il CNU (Comitato Nazionale Universitario) ha proclamato lo stato di agitazione del personale docente dell'Università di Firenze, ma con modalità e tempi diversi da quelli proposti dai sindacati confederali e dal Cisapuni.

Il CNU propone l'astensione dagli esami di profitto e di laurea dal 12 giugno e ha convocato un'assemblea generale straordinaria per venerdì 9 giugno. Nel contempo la sezione fiorentina dell'organismo sindacale universitario si impegna a promuovere un'azione coordinata con le altre sedi, con l'esecutivo confederale e con i sindacati confederali.

Dal momento che i sindacati unitari e il Cisapuni hanno altri tempi di lotta c'è quindi da ritenere che il CNU possa modificare le sue decisioni

Come soluzione provvisoria per tribunale e pretura

Gli operatori della giustizia insistono per avere il Parterre

Nessun riferimento alla volontà espressa dal consiglio di quartiere - Rifiuto della « soluzione Novoli » prospettata dal Comune - Le categorie minacciano il blocco del servizio

« Noi non diciamo o il Parterre o morte — ha affermato con toni bellicosi l'avvocato Paoli, — *ma il Parterre o un'altra soluzione alternativa* ». Convocata per illustrare alla stampa la drammatica situazione degli uffici della giustizia in città, la conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nei locali della corte d'appello si è trasformata in una denuncia, in una manifestazione di protesta contro il presunto immobilismo della amministrazione comunale, come è scritto nel manifesto affisso a cura del comitato unitario toscano per la giustizia, che riunisce tutte le categorie degli operatori giudiziari (magistrati, avvocati, cancellieri, ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari).

« Il Comune ci accusa di aver sparato — si è detto — perché non è d'accordo con l'utilizzazione del Parterre per gli uffici dei tribunale e della pretura onde dato che non sono stati avanzati dubbi di carattere tecnico per questa soluzione, allora quali interessi urbanistici o speculativi, stanno dietro a questo rifiuto? Quali interessi e di che tipo vengono prima di quelli prioritari della giustizia? ».

Dietro il paravento della polemica ed evocando gli spettri di presunte manovre sotterranee, alcuni membri del comitato hanno eluso la realtà dei fatti, dimenticandosi di ricordare le numerose prese di posizione di comitati spontanei e consigli di quartiere che hanno anche recentemente rivendicato un uso sociale dell'area come struttura polivalente al servizio di una zona che lamenta notevoli carenze in questo settore.

A dire il vero l'avvocato Corrado Bacci aveva introdotto la riunione in termini molto più equilibrati, riportando (e dopo di lui il magistrato dottor Quattrocchi) l'attuale situazione delle strutture del tribunale e della procura della Repubblica: dove sistemare gli otto nuovi magistrati che si aggiungeranno tra breve alla sezione civile? Quale risposta dare alla insostenibile situazione della pretura?

I primi di maggio il ministro Bonifacio ha convocato a Roma sindaci e operatori della giustizia di dieci tra le maggiori città italiane (tra cui Firenze) affermando di avere a disposizione una somma (18 miliardi) per il reperimento di nuove strutture. Limiti ufficiali di tempo non ci sono, ma è ovvio che chi primo si fa avanti più ottiene, e già Genova ha messo una ipoteca non indifferente presentando un piano.

Numerosi i successivi colloqui tra comitato e amministrazione, ma secondo gli operatori della giustizia le consultazioni non hanno avuto lo esito sperato. Una proposta a dire il vero, è stata avanzata da parte del Comune: l'utilizzazione del palazzo gemello a quello della Regione, che sta sorgendo a Novoli: impossibile, affermano gli operatori della giustizia, non si tratterebbe altro che di una nuova parcellizzazione del servizio. Occorre una sede che sia raggiungibile a piedi in 5-10 minuti da Piazza S. Firenze.

Alternativa? Sempre e solo il Parterre, anche se in via transitoria, aspettando che si concluda il lungo iter per il centro direzionale dell'area di Castello su cui però il comitato non ha voluto offrire alcuna valutazione, dato che le forze che lo compongono non sembrano poter esprimere una posizione unitaria. In ulteriore alternativa il comitato unitario propone per il tribunale Palazzo Barbagli (via corso Tintori e lungarno delle Grazie che ospita attualmente gli uffici comunali dell'annona e polizia) e per la pretura l'acquisizione dei locali dell'adiacente scuola Dante Alighieri.

I rappresentanti del comitato hanno anche fornito una serie di dati sul servizio decisamente sconfortanti. Firenze è sull'orlo del collasso: mancano stanze per magistrati, impiegati, strutture di archivio e aule di udienza, servizi di prima necessità, circa 240 persone si contendono insieme ad altre centinaia tra avvocati, cittadini, testimoni, i pochi locali a disposizione, la pretura (con 120 dipendenti) sta scoppiando e gli archivi sono sistemati alla meglio nei corridoi. In ogni caso il rapporto tra locali e personale è inadeguatissimo: giornalieri (per lavoro e altri impegni) delle strutture giudiziarie (per lavoro o altri impegni) è nettamente inadeguato.

Il comitato ha anche fornito un progetto sempre sul Parterre, redatto da un ingegnere che ha voluto mantenere l'incognito, prevede la utilizzazione dell'edificio che guarda la via Pisana e Magnolfi e ex padiglione delle Nazioni della Mostra dell'artigianato, senza compromettere le strutture essenziali dei due costruzioni in parte da necessità di ritocchi del solai e pavimenti e l'installazione degli impianti.

« Un mancato accoglimento della soluzione prospettata — afferma il documento del comitato — *sarebbe ulteriore grave indice di incomprensione verso i problemi fondamentali della giustizia a vantaggio di non chiare operazioni pseudo sociali e pseudo-culturali* ».

« Amici dei musei » a Firenze da tutti i paesi del mondo

Si è inaugurato ieri in Palazzo Vecchio, alla presenza del ministro per i Beni culturali, il terzo congresso internazionale degli Amici dei Musei, che vedrà per una settimana 500 delegati di 30 paesi impegnati a discutere temi di interesse attualissimo, nell'ambito della difesa ma anche e soprattutto di una nuova e diversa fruizione del patrimonio artistico. Dopo il saluto del sindaco e del presidente della Regione, il senatore Giovanni Spadolini, presidente del comitato Promotore del congresso ha introdotto le tematiche del convegno con l'augurio che dalla partecipazione di delegati dei paesi a diverso e spesso opposto sistema sociale ed economico derivi una esortazione « a tutte le autorità pubbliche cominciando da quelle del nostro paese a non interrompere mai lo sforzo per una migliore politica di difesa dei beni culturali » che non deve essere intesa come un momento burocratico o di routine ne deve essere legata a criteri di lottizzazione politica.

Solo dagli sforzi congiunti di autorità centrali e regionali ha proseguito Spadolini con quelli di tutti i cittadini può prendere l'avvio in Italia, ma non solo in Italia, la soluzione di problemi gravi come quello relativo alla tutela e alla conservazione in base a una più moderna e razionale legislazione.

Sono intervenuti successivamente il segretario generale dell'ICOM Luis Monreale, e il presidente della Federazione internazionale degli Amici dei Musei, David Mawson. E' stata più volte sottolineato nei discorsi di apertura l'argomento del volontariato che sarà uno dei temi che verranno dibattuti domani.

I partecipanti al congresso, riuniti in gruppi di lavoro, affronteranno problemi importanti quali le relazioni con i funzionari dei musei e le autorità, le attività per la terza età e gli handicappati, il reperimento di fondi per il restauro. Ricordiamo che oggi e giovedì prossimo saranno presentate invece le due relazioni di base con relative comunicazioni su « Museo e ambiente » e « Beni culturali ed educazione permanente ».

La conclusione dei lavori che si svolgono al palazzo dei Congressi avrà luogo venerdì.

Nella foto: un'immagine dell'inaugurazione

Il processo per l'omicidio al casello di Montecatini

«Renato Vallanzasca è innocente» sostiene un detenuto in Svizzera

E' Angelo Donadoni che si autoaccusa dell'assassinio della guardia Bruno Lucchesi — I giocatori del Foggia, Domenghini e Pirazzini, e l'allenatore Puricelli non riconoscono l'imputato — Depone anche l'ex fidanzata del « bel René »

« Renato Vallanzasca è innocente » inizia così il telegramma che Angelo Donadoni, detenuto nel carcere di Lugano, ha inviato al presidente dell'assise Piragino davanti al quale si celebra il processo contro il Dillinger milanese, accusato di aver assassinato un poliziotto della stradale al casello dell'autostrada di Montecatini.

« Sono io il responsabile — prosegue Donadoni, — della tragedia di Montecatini. Per ulteriori informazioni potete rivolgervi al giudice Gerger ».

L'udienza di ieri, clamorosa e movimentata, è iniziata con questo colpo di scena. Angelo Donadoni, non nuovo alla cronaca per altri episodi analoghi, si trova detenuto in Svizzera per aver compiuto una serie di reati. Richieste di estradizioni sono state avanzate non solo dal nostro paese, ma anche dal Belgio. Donadoni evase dal carcere di Firenze il 22 ottobre 1976, il giorno dopo sull'autostrada Firenze Mare la guardia Bruno Lucchesi veniva ucciso con un colpo di pistola. Nelle mani del poliziotto un documento falso con la foto di Renato Vallanzasca.

Il bandito della Comasina ha sempre sostenuto che quel giorno si trovava a Foggia e non poteva essere in Toscana. Il conducente della BMW che uccise Lucchesi era un « corriere » incaricato da Vallanzasca di portargli la patente di mentecatto a Milano.

Quale valore può avere l'autoaccusa di Donadoni? Secondo il PM Guttadauro poco o nulla. Le prove a carico di Vallanzasca sono tante, sostiene il rappresentante della pubblica accusa. E' singolare che Donadoni si autoaccusi di un omicidio che può costargli l'ergastolo. Non può sperare neppure di rimanere in Svizzera: scontata la pena le autorità elvetiche lo consegneranno a quelle italiane.

Ma l'udienza non è stata movimentata solo dal telegramma di Angelo Donadoni. Batt Bacchi tra imputato, PM e difensori si sono avuti con le deposizioni degli ex giocatori del Foggia, Domenghini e Pirazzini, dell'allenatore Puricelli e dell'ex fidanzata di Vallanzasca, Patrizia Cacace.

Secondo quanto aveva sostenuto Vallanzasca nella precedente udienza, il 23 ottobre '76 si trovava in un albergo pugliese in compagnia della Cacace e di altri amici. Nello stesso hotel alloggiava la squadra foggiana in attesa dell'incontro con la Juventus. Quel giorno Vallanzasca era circondato da amici e belle donne e offrì champagne anche ai giocatori del Foggia.

Domenghini e Pirazzini hanno detto di ricordare l'episodio, ma di non essere in grado di poter affermare se in « quel gruppo di persone » c'era il bandito della Comasina. Domenghini, sollecitato a guardare Vallanzasca, ha detto: « non mi dice assolutamente nulla ». Anche l'allenatore Puricelli ha confermato di ricordare l'episodio dello champagne, ma non di poter affermare se c'era Vallanzasca o no. Vallanzasca ha cercato di strappare una risposta in suo favore, ma non c'è riuscito. Giocatori e allenatore sono rimasti fermi sulle loro posizioni.

Ancora più movimentata la deposizione di Patrizia Cacace, l'ex ragazza di Vallanzasca. La donna è partita subito con il piede sbagliato. Ha detto di aver viaggiato il 23 ottobre insieme a Vallanzasca da Milano a Foggia, ma di non poter indicare né il tipo di auto né quali strade avevano percorso. Poi ha detto di essere stata insieme con Vallanzasca dall'inizio di settembre. Durante l'istruttoria per il delitto Occorsio, aveva dichiarato invece che Vallanzasca non lo vedeva più dal mese di agosto.

Il PM le ha chiesto quale fosse la versione giusta? La donna, imbarazzatissima, ha risposto: « Quella che ho detto adesso ».

Andamo avanti: Patrizia Cacace ha sostenuto di essere ripartita da Foggia quattro giorni dopo il tragico episodio di Montecatini. Altra contestazione del PM: « Lei ha telefonato a sua sorella dicendo che si trovava a Roma. Perché? ». Patrizia è in difficoltà. Ecco allora Vallanzasca in suo aiuto: « Non voleva far sapere che si trovava a Foggia ».

L'imbarazzo non sfugge al PM: « Vallanzasca lei è troppo intelligente ». Vallanzasca sorride, poi risponde alla sua maniera: « Quella non capisce nulla ».

Da sinistra: l'ex fidanzata di Vallanzasca (con alle spalle il « bel René ») e Domenghini, Pirazzini e Puricelli

La categoria impegnata nella conferenza d'organizzazione

I metalmeccanici dopo l'EUR

Trecentocinquanta delegati delle fabbriche fiorentine stanno dibattendo alla SMS di Rifredi i temi della conferenza di organizzazione della FLM che segue 15 iniziative di zona e precede quella regionale e quella nazionale.

E' questa l'occasione per valutare le scelte strategiche che sono di fronte al vasto movimento sindacale e per una riflessione sulle lotte condotte dai metalmeccanici in provincia di Firenze. Lo sguardo è inoltre puntato sulle modifiche da apportare alla struttura del sindacato rispetto ai nuovi compiti di direzione settoriale e al decentramento statuale.

L'accento è stato rivolto, nel dibattito, anche alle scelte del dopo EUR che sono improntate ad una azione di coinvolgimento degli altri strati sociali e alla conquista della piena occupazione. In questa logica la FLM ha organizzato una vertenzialità per affrontare con le controparti padronali, il problema degli investimenti, dell'occupazione, del decentramento del lavoro a domicilio. Sono già programmati incontri con la Superpila e la Continental mentre altri sono previsti per la SIME, la Longinotti, e la Pirelli.

Ma è soprattutto verso le zone che i metalmeccanici guardano per un'azione incisiva nel territorio, superando la frammentarietà degli interventi, e confrontandosi sui problemi reali: con le forze vive della società e con le altre categorie.

Numerosi delegati hanno affrontato i temi del prossimo rinnovo contrattuale e sperando l'esperienza di creare in fabbrica un clima di lotta e di impegno con vertenze e mobilitazioni dei lavoratori. Per questo i metalmeccanici avanzano la proposta di un rapporto più stretto con le altre categorie.

La conferenza di Rifredi sarà conclusa oggi dall'intervento del compagno Sanatini, segretario nazionale della FLM.

Giovedì e venerdì è in programma, invece, il primo convegno regionale di organizzazione della FLM Toscana. L'iniziativa avrà luogo all'Auditorium della FLOG e sarà chiusa dall'intervento di Vincenzo Mattina, segretario nazionale della FLM. Il convegno conclude un ampio ed approfondito dibattito tra i lavoratori ed i consigli

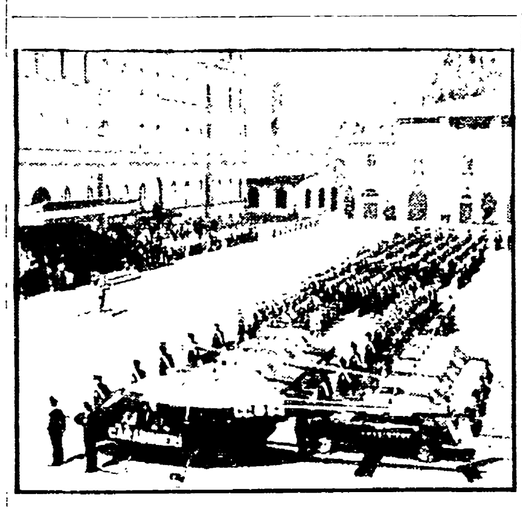
Premiati CC e questore per il recupero di preziose tele

Ieri alle 17 in San Pier Scheraggio agli Uffizi, il ministro per i Beni culturali, Antoniozzi, alla presenza del sovrintendente ai beni artistici e storici, professor Berti, e ai beni ambientali e architettonici, architetto Semboloni, e delle autorità cittadine, ha consegnato una medaglia all'arma dei carabinieri di Firenze e al questore, dottor Rocco, in riconoscimento della loro tempestività per il recupero delle opere trafugate nella galleria Palatina di Palazzo Pitti tra le quali vi erano le tre grazie di Rubens e alcuni paesaggi fiamminghi.

Insediata la giunta

Al lavoro la consulta regionale per l'emigrazione e immigrazione

Ne fanno parte sindaci, sindacalisti e operatori economici di tutte le province maggiormente interessate dal grave fenomeno



La consulta regionale sulla emigrazione e immigrazione è stata insediata sabato scorso. E' stato il vicepresidente Gianfranco Bartolini a compiere questo atto che è arrivato a termine di un lungo lavoro di ricerca e di elaborazione di questo fenomeno così complesso.

La consulta è presieduta — in base alla legge regionale — da Gianfranco Bartolini, ma il vicepresidente ha delegato alla presidenza Mario Olla, sindaco di S. Marcello Pistoiese, vicepresidente è Piero Andreucci, sindaco di Castelnuovo Garfagnana.

Componenti il comitato e segretario sono Athos Nucci, assessore della provincia di Firenze, Sergio Lupi dell'ufficio F. Santi, Valerio Cecchetti dell'UNAIE, Bruno Pecori del patronato INCA-CGIL, Pietro Gonnella e Piero del consiglio regionale, Gualtiero Pratesi funzionario residente all'estero in rappresentanza della FILEF.

I componenti di consulta regionale dell'emigrazione e immigrazione sono: Gianfranco Bartolini, vicepresidente della giunta regionale; Giovan Battista Fabbri sindaco di Grosseto, Mario Olla sindaco di San Marcello P. Storese, Maurizio Bigazzi, sindaco di Reggello; Piero Andreucci, sindaco di Castelnuovo Garfagnana; Massimo Bertocci, sindaco di Cutigliano, Sergio Lupi, sindaco di Aulla, Arnaldo Gromin, assessore Provincia di Massa Carrara, Luca Mocardini, assessore Provincia di Lucca, Athos Nucci, assessore Provincia Firenze, Dino Parelli, Giuseppe Boscardelli dell'ANFE, Gualtiero Pratesi, Mirko Mascucci, Piero Crespi, Nevio Strinati della FILEF, Nazzareno Principe presidente « F. Santi », Valerio Cecchetti e Francesco Fracassi dell'UNAIE, Filippo Pappalardo della CGIL regionale, Giuliano Tofani della CISL regionale, Marcello Ottaviano della UIL regionale, Domenico Crescentini dell'ACLI; Bruno Pecori dell'INCA, Carlo Costalli dell'MLC, Mario Lotti della Confesercenti, Giuliano Pardini dell'Unione regionale del commercio e turismo della Toscana, Ivo Poggio Federcoltivatori toscani associazioni artigiane, Dino Cecchetti, Agenzia coltivatori toscani, Gerardo Sanzobro, Federazione provinciale coltivatori diretti, Giuliana Grimaldi, Ufficio regionale del lavoro, Liviero Gualtieri, Mario Pagliai, Silvio Orlandi esperti della consulta regionale, Mario Rossi Lecchi, Federazione regionale « », Gabriele Gabrielli, Francesco Taccini, Federazione regionale delle unioni provinciali agricoltori della Toscana. Alessandro Bartolini rappresentante dell'Unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato toscana.

Il 164° anniversario dell'arma dei « CC »

E' stato celebrato ieri alla caserma « Baldissera » in Lungarno Pecori Giraldi, il 164° annuale della fondazione dell'arma dei carabinieri. Alla manifestazione erano presenti le maggiori autorità militari, civili e religiose della città. Reparti schierati hanno reso onore alla bandiera presenziando alla cerimonia per la celebrazione del 164. anno della fondazione dell'arma.

Medaglie e riconoscimenti a numerosi militi, sottufficiali ed ufficiali sono stati consegnati dal comandante della legione dei carabinieri, generale De Lillis, dal comandante della legione tosco-emiliana, Barbasetti di Prun, dal comandante della scuola di Guerra aerea, Cottone, dal presidente della giunta regionale, Lagorio, dal sindaco di Firenze, Gabbuggiani, dal cardinale Benelli e da altre autorità. Tra gli altri sono stati premiati il tenente colonnello Italo Leopizzi e il maggiore Olinto Dell'Amico.

Nella foto: un momento della cerimonia

Dal 15 giugno nei negozi uova solo in confezione

Dal 15 giugno entrerà in vigore la ordinanza del Comune di Firenze per la commercializzazione delle uova. Come sottolineano la FIESA-Confesercenti e l'unità provinciale, tale ordinanza conferma che gli esercenti debbono erogare e vendere uova soltanto in confezione.

Le uova possono essere vendute a peso da medi e grossi esercenti in quanto in questi casi, anche quello è venga prima e dopo l'erogazione, avvenga alla presenza del consumatore.

L'esposizione delle uova — informa a nota della FIESA-Confesercenti — deve essere effettuata nel rispetto del regolamento CEE, conservando l'imballaggio originale ed esponendo ben visibile il nome della ditta produttrice, la categoria ed il peso dei prodotti messi in vendita.

Dimissioni nella Comunità Mugello Valdisieve

Nell'ultima seduta della Comunità Montana Mugello Valdisieve, presieduta da Rolando Mela, ha annunciato le dimissioni di sette assessori. Si tratta dei comunisti Audenio Fascetti, Ferruccio Bonaccorsi, Romolo Bardi, Gabriello Dini e Zoi.

Le dimissioni sono conseguenti a una protesta da DC e indirizzata ad un comunicato pubblicato tra i vari partiti prima delle prossime importanti scadenze a cui sarà chiamata la Comunità. Il consiglio ha comunque dato atto delle dimissioni che avrebbe comunque dato atto della buona volontà dimostrata dagli assessori nel lavoro svolto a favore della Comunità.